
Per Berlusconi un mese decisivo

Autore: Marco Fatuzzo

Fonte: Città Nuova

Avviati i lavori della Giunta del Senato per decidere sulla decadenza. Bivio fra arresti domiciliari e affidamento ai servizi sociali. Udienda della Corte d'Appello di Milano per la rideterminazione della pena accessoria. E i legali dell'ex premier presentano ricorso alla Corte di Strasburgo in vista di una eventuale revisione del processo

9 settembre. Hanno avuto inizio i lavori della Giunta per le immunità e le elezioni del Senato. Sul tavolo la questione della decadenza da senatore Silvio Berlusconi dopo la sentenza della Cassazione sul caso Mediaset, che lo vede condannato a 4 anni di reclusione (di cui tre condonati per effetto dell'indulto).

Il relatore Andrea Augello, del Pdl, ha avanzato tre questioni pregiudiziali: il ricorso alla Corte costituzionale, il ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea, la valutazione nel merito della legittimità della legge Severino. Per il senatore, in particolare, ci sarebbero i presupposti perché la Giunta chieda un parere alla Corte Ue per verificare se la legge Severino violi i principi comunitari. Dopo oltre 5 ore la seduta è stata aggiornata al giorno successivo.

10 settembre. La Giunta per le immunità del Senato torna a riunirsi a partire dalle ore 20. Il relatore Augello potrà integrare i contenuti espressi nell'intervento del giorno precedente. Seguirà una discussione (20 minuti a disposizione per ciascun componente della Giunta). Al termine si dovrebbe procedere al voto sulle pregiudiziali: o con un voto unico su tutte e tre o con un voto singolo su ciascuna di esse.

Se le pregiudiziali dovessero essere accolte, la giunta procederà a calendarizzare il seguito procedurale. Ove invece venissero bocciate decadrà il relatore e il presidente della giunta Dario Stefàno dovrà nominare un nuovo relatore.

Il ricorso alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo. È stato presentato dai legali dell'ex premier e notificato anche alla Giunta per le immunità del Senato. Trentatre pagine, dal titolo *Silvio Berlusconi contro l'Italia*.

Nell'eventualità di accoglimento da parte dell'Europa (ipotesi che, comunque, non prevede tempi brevi), Berlusconi potrebbe anche chiedere la revisione del processo. La Giunta del Senato,

comunque, non fa una grinza e proseguirà nei suoi lavori.

16 ottobre. È la scadenza entro la quale Berlusconi dovrà scegliere se scontare la pena detentiva di un anno agli arresti domiciliari oppure con l'affidamento ai servizi sociali.

19 ottobre. È la data fissata dalla III Corte di Appello di Milano per l'udienza, nell'ambito del processo Mediaset, per la rideterminazione della durata della pena accessoria a Berlusconi (interdizione dai pubblici uffici), riducendo quella inflitta nei processi di primo e secondo grado (cinque anni), così come richiesto nell'ambito della sentenza della Cassazione, e fissandola da un minimo di un anno a un massimo di tre anni.